

Imprenditori taglieggiati in otto restano in carcere

Fisciano

Nicola Sorrentino

Usura, minacce e tentate estorsioni nei confronti di quattro imprenditori, sono 8 le misure in carcere decise dai Gip di Nocera Inferiore e Avellino, insieme ad altre 2 ai domiciliari, nell'ambito dell'inchiesta che ha coinvolto quattro province, svelando l'esistenza di una rete criminale composta da soggetti intranei o ritenuti contigui a tre gruppi camorristici, i D'Alessandro di Castellammare di Stabia, i Genovesi di Baronissi e il Nuovo Clan Partenio di Avellino. I Gip dei due tribunali, non convalidando il fermo della Dda di Salerno, hanno emesso dieci ordinanze di custodia cautelare per altrettanti indagati. Restano solo le decisioni, ultime, dei giudici di Torre Annunziata e Potenza. Gli indagati, a vario titolo, avrebbero estorto a due giovani imprenditori conciarci dell'avellinese, in gravi difficoltà economiche, ingenti somme di denaro, profitto di prestiti usurari precedentemente concessi. Altri due imprenditori di Fisciano, invece, sarebbero state vittime di una tentata estorsione, da parte di soggetti contigui ai primi due clan. In particolare, gli episodi che riguardano le due vittime irpine, impegnate nel settore conciario di Montoro e Solofra, hanno fatto emergere come il debito maturato fosse passato nella gestione dei tre clan attenzionati dalla Dia. A documentarlo ci sono accertamenti bancari, servizi di osservazione ma soprattutto le intercettazioni telefoniche e ambientali. La procura di Salerno aveva emesso, giorni fa, ben sedici fermi, ritenendo i provvedimenti necessari non solo per interrompere le attività diletuose ma anche per scongiurare pericoli per l'incolumità delle parti offese, fatte oggetto, nel corso delle ultime settimane, di incessanti e pressanti richieste di pagamento, con esplicite minacce per la propria incolumità personale. Negli ultimi giorni, durante gli interrogatori, gran parte degli indagati si è avvalso della facoltà di non rispondere. Altri, invece, hanno risposto alle domande del magistrato, fornendo chiarimenti e la propria versione dei fatti rispetto alle accuse. L'indagine della procura di Salerno non è ancora conclusa. Non è escluso, ora, un ricorso al Riesame da parte delle difese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA